In terza pagina
Webzine di cultura per l'Europa unita

Il filosofo dell’eternità



Emanuele Severino e Giulio Goggi

*di **Pasquale Rotunno**.* Pensiero complesso quanto strutturalmente unitario quello di **Emanuele Severino** (1929-2020), punto di riferimento del dibattito filosofico italiano, sia per i sostenitori che per gli avversari della sua ardua proposta teoretica. Una valida introduzione al pensiero del controverso filosofo bresciano è offerta dal volume di **Giulio Goggi**, ***Emanuele Severino. Il filosofo dell’eternità***, Marcianum Press. L’autore indaga origini e sviluppo della ricerca di **Severino**, dal celebre scritto del 1958 su *La struttura originaria* alle più recenti analisi sul **declino del capitalismo**. Il libro sarà discusso, con l’autore, da **Francesco Totaro** (Centro Studi Filosofici Gallarate), **Calogero Caltagirone** (Università LUMSA), **Paolo Bettineschi** (Università di Messina), moderati da **Simone Bocchetta** (Edizioni Studium), il 3 novembre 2026 a Roma.

Uscito in prima edizione nel 2015 per i tipi della Lateran University Press, nella meritoria collana *Filosofi italiani del Novecento*, diretta da **Calogero Caltagirone**, il libro torna **aggiornato** per tener conto degli sviluppi teorici del pensiero di Severino e **arricchito da approfondimenti** sul tema dell'implicazione, sulle molteplici fondazioni dell'eternità dell'essente, sulla necessità dell'accadere, sulla "logica del destino". Contiene una **Postfazione** inedita che **Severino** scrisse per quella prima edizione, ma non inclusa dall'editore. Le molteplici competenze di **Goggi** (dagli studi aristotelici al pensiero italiano dell'Otto-Novecento e alla tematica del rapporto tra fede e ragione), rileva lo stesso **Severino**, consentono il giusto livello di analisi. Del resto, **Goggi** è direttore scientifico del gruppo di ricerca ARS (Attività Ricerche Studi), istituito dal Centro Casa Severino-Associazione di Studi Emanuele Severino (CCS-ASES). **Leonardo Messinese** (Pontificia Università Lateranense), che al pensiero di **Severino** dedica saggi rilevanti, apprezza nella **Posfazione** l'intento di **Goggi**, volto a ricostruire la compattezza di fondo degli scritti di Severino sul tema dell'**eternità dell'ente** in quanto ente. Prospetta tuttavia anche una possibile **lettura alternativa** incentrata su altri **due temi** rilevanti in **Severino**: il rapporto con la metafisica e la relazione tra "verità" e "salvezza della verità". In *Essenza del nichilismo* (1972) e *Destino della necessità* (1980), **Messinese** indica punti di **svolta** del pensiero di **Severino** riguardo alla **problematicità della metafisica** e al **rapporto tra filosofia e cristianesimo**, considerando "*l'opportunità che sia mostrato sì l'elemento di continuità negli scritti severiniani, ma indicando insieme i punti non dico certo di rottura, ma comunque di parziale 'retractatio' delle acquisizioni precedenti*". Com'è noto, **Severino** legge nella tradizione occidentale la **dimenticanza del senso dell'essere**: ovvero la negazione dell'essere, in quanto esso è posto come identico al non essere, cioè **diveniente** nel senso di essere qualcosa che è, *quando* è, e *non* assolutamente. Il **nichilismo** sarebbe così insito nel pensiero metafisico occidentale. **Ines Testoni** (Università di Padova) e **Damiano Sacco** (ICI Belin Institute of Cultural Inquiry), auspicano, nella **Prefazione**, una **riabilitazione** delle tesi di Severino da parte della **Chiesa Cattolica**. Analogamente a quanto accaduto per **Antonio Rosmini**, condannato dal Sant'Uffizio e riabilitato nel 2001, quando si è riconosciuto l'errore nell'interpretazione del suo pensiero. **Goggi**, nondimeno, evidenzia la radicalità delle tesi di Severino sul rapporto **fede-ragione**. Per il filosofo bresciano, "*l'incarnazione del Verbo non è un 'mistero' ma è un 'assurdo' dal punto di vista della stessa 'ragione umana': la natura umana e la natura divina, rispetto alle quali si predicano di Cristo le proprietà opposte dell'essere mortale e immortale 'sono ... esse stesse degli opposti' che non possono predicarsi dello*

stesso sostrato o ipostasi che è Cristo". La **distanza** con la dottrina della Chiesa emerge netta tra l'altro in un dibattito (2002) tra il filosofo bresciano e il teologo **Pierangelo Sequeri**, per il quale **Severino** "*approda al pensiero ossessivo di una pura natura divina dell'intero*". Essa, afferma **Sequeri**, "*modellata sul protocollo formalistico di un'identità dell'essere senza libertà e senza storia, tende obiettivamente a convergere, a dispetto delle migliori intenzioni, con l'odierna omologazione di una perfetta amoralità dell'oggettività storica e naturale del mondo. La stessa verso la quale ci sospinge la deriva della oggettivazione scientifica dell'essere e della marginalizzazione soggettivistica dell'etica. Che mettono realmente a rischio* ogni *religione e* ogni *umanesimo*". Ancora questa estate, **Antonio Staglianò** (presidente della Pontificia Accademia di Teologia) ha parlato di "*fraintendimento*" del termine "*nulla*" e riproposto le critiche di **Sequeri**. L'incontro sul libro di **Goggi** promette un'approfondita discussione del pensiero di Severino, in considerazione anche dell'alto profilo degli interlocutori. Così **Paolo Bettineschi**, riconoscendo che "*il senso della giustizia e dell'ingiustizia su cui si concentra il pensiero greco è un senso determinato in chiave ontologica*", ravvisa in **Severino** un orientamento essenzialmente **antico**: i problemi della vita umana, politici e sociali, sono ricondotti a una **dimensione ontologica**. A sua volta, **Francesco Totaro** coglie le novità dell'interpretazione severiniana di **Nietzsche**, rispetto a quelle di Löwith, Jaspers e Heidegger: "*Severino evidenzia in Nietzsche il nesso stringente tra mondo e soggetto, tra possibile e necessario, tra volontà e verità, all'interno di un edificio concettuale compatto*", che pure tradisce l'adesione all'ontologia occidentale, inficiata dalla pretesa di legare l'essere al divenire. Per **Calogero Caltagirone**, poi, la riflessione sulla **tecnica** "*come 'agente' di trasformazione del reale, degli umani come individui e società, in connessione con i cambiamenti prodotti dalle scienze, ha segnato diversi orientamenti filosofici a partire dalla seconda metà dell'Ottocento ed è diventata un campo tematico, affrontato e sviluppato variamente, all'interno della filosofia del Novecento*". E in **Severino** la questione della tecnica occupa certamente un posto rilevante, in quanto espressione del **nichilismo** occidentale. **Caltagirone** richiama le parole di **Severino**: "*noi pensiamo e viviamo le cose come se fossero un niente. Per la civiltà europea le cose sono niente: il senso delle cose, che guida la storia dell'Occidente, è la nientità delle cose. L'essenza della civiltà europea è il nichilismo*". Viene da chiedersi: è possibile **ripensare l'umano** oltre il nichilismo? **Caltagirone** invita a ricostruire una "*totalità figurale*", in grado di **coniugare le molteplici dimensioni dell'umano**. Si tratta, insomma, di assumere una "*concezione relazionale dell'essere*", capace di rendere conto anche della molteplicità degli enti e del singolo esistente. Evitando, precisa **Caltagirone**, che "*questi vengano*

facilmente inglobati e quindi esorcizzati in una determinazione di 'totalità assoluta', la quale, pur presentandosi come una visione unitaria dell'essere, ha il difetto di essere troppo astratta e quindi poco convincente per la comprensione dell'umanità dell'uomo e delle sue relazioni fondamentali". Non è necessario condividere in toto le tesi di Severino, per convenire che la **filosofia**, inutile e vana secondo l'opinione volgare, si riveli in realtà un **potente strumento d'indagine dell'attuale condizione umana**.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Emanuele Severino

Il filosofo dell'eternità

di Giulio Goggi



MARTEDÌ 3 NOVEMBRE 2026

ore 17:30

Edizioni Studium Srl

Via Giuseppe Gioachino Belli, 86
Roma

Intervengono

Francesco Totaro
Past President del Comitato Scientifico
Centro Studi Filosofici Gallarate

Calogero Caltagirone
Università LUMSA

Paolo Bettineschi
Università di Messina

Modera

Simone Bocchetta
Edizioni Studium

Sarà presente l'autore

MARCIANUM PRESS | Metafisica
Presentazione del volume presso Edizioni Studium, Roma



Autore: Pasquale Rotunno

Pasquale Rotunno è giornalista professionista. Ha lavorato a lungo presso la RAI Radiotelevisione Italiana. Coordinatore editoriale della rivista di analisi e critica "Nuova Civiltà delle Macchine", diretta da Francesco Barone, Dario Antiseri, Silvano Tagliagambe

(edita da RAI-ERI), è stato docente di Etica della comunicazione nell'Università LUMSA di nell'Università degli studi del Molise. Si è laureato in Filosofia (con lode) nel 1980 all'Unive Roma La Sapienza con Margherita Isnardi Parente e Gennaro Sasso. Libri pubblicati: Il real politico (con M. Prospero), 2001; La Tv in Europa, 2003; L'animatore culturale, 2006; Telev senza qualità, 2014; Cultura e democrazia, 2023. Leggi tutti gli articoli di Pasquale Rotunno

---

 Pasquale Rotunno / 1 novembre 2026 / Antonio Rosmini,Antonio Staglianò,Calogero Caltagirone,Francesco Totaro,Giulio Goggi,Ines Testoni,Jaspers,Leonardo Messinese,Marcianum Press,Martin Heidegger,Nietzsche,Paolo. Bettineschi,Pasquale Rotunno,Pierangelo Sequeri,Simone Bocchetta